

Città Tassa sui rifiuti da cestinare

La Sezione enti locali dichiara illegale il prelievo maggiorato per le residenze secondarie
Il capo dicastero Buzzini: «Stiamo correndo ai ripari» - Intanto potrebbero fioccare i ricorsi

MAURO GIACOMETTI

■ Dopo la falsa partenza dell'introvabile sacco blu della spazzatura, c'è un'autentica spada di Damocle che incombe sul nuovo Regolamento dei rifiuti della Città di Locarno: l'illegalità della tassa base. La Sezione degli enti locali ha richiamato all'ordine il Municipio sulla tassa base differenziata tra domiciliati e residenze secondarie, a sfavore di queste ultime, contenuta appunto nel nuovo Regolamento. Il prelievo diversificato, secondo gli Enti locali, non avrebbe basi legali e presterebbe il fianco a eventuali ricorsi. «Effettivamente l'autorità di vigilanza ci ha segnalato questa possibilità - spiega il capodicastero ambiente e territorio Bruno Buzzini -. Finora non è successo, ma come Municipio dobbiamo certamente intervenire e ci stiamo lavorando». La scelta di applicare tariffe diverse tra domiciliati e residenze secondarie, inserita nel nuovo Regolamento rifiuti entrato in vigore lo scorso primo gennaio e che ha introdotto la tassa sul sacco - che comunque sta dando i primi frutti - potrebbe infatti essere impugnata dai proprietari di seconde case, provocando una miriade di ricorsi e fatture contestate con qualche problema per le casse cittadine.

La lettera da Bellinzona

Il possibile rinvio al mittente della tassa base così formulata dalla Città è stato segnalato in una lettera inviata circa un mese fa dalla Sezione degli enti locali (SEL). Nella missiva, spedita a Locarno e non ad altri Comuni della regione, si esorta il Municipio a porre rimedio a questa differenziazione della tassa base fatta pagare alle economie domestiche

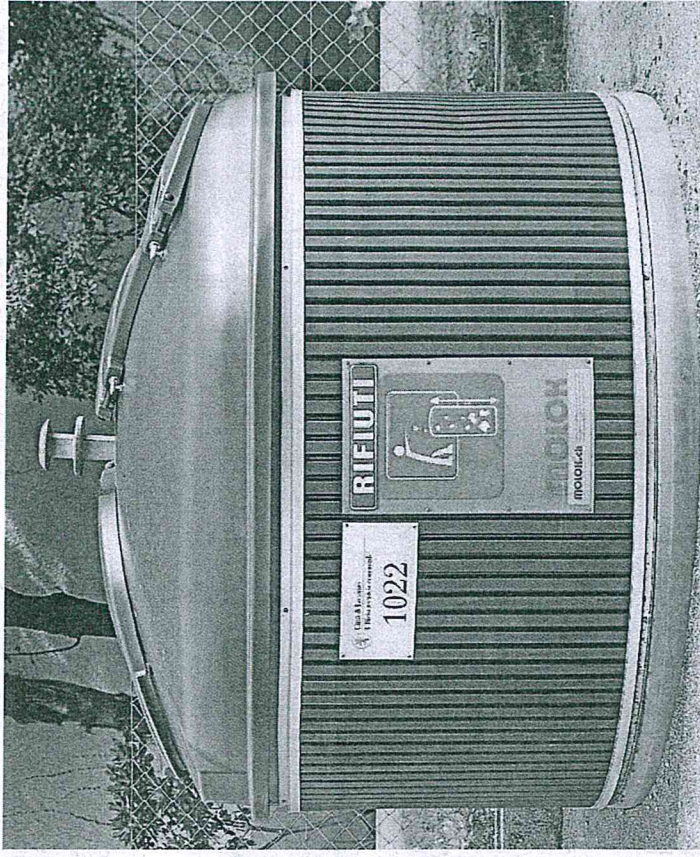
di domiciliati e dimoranti, cioè dai 40 agli 80 franchi l'anno a seconda delle persone che vivono nell'unità abitativa, rispetto ai 90/120 franchi l'anno, a seconda dei locali, reclamati per appartamenti e residenze secondarie.

Gli altri Comuni in regola

L'Esecutivo cittadino, già nel messaggio che proponeva le modifiche al Regolamento comunale per il servizio di raccolta ed eliminazione dei rifiuti, pur sottolineando che nella legge cantonale «non ci sono riferimenti espliciti alla categoria delle residenze secondarie», aveva scelto la strada delle tariffe differenziate. Una decisione di principio, si sottolinea, «poiché vanno considerate le specificità locali, in particolare a Locarno, dove vi è un numero importante di residenze secondarie». Il Municipio, introducendo una diversa tassa base tra domiciliati e non residenti, faceva anche riferimento a provvedimenti analoghi intrapresi da altri comuni turistici della regione, come ad esempio Losone, Ascona, Minusio e Muralto. In realtà, i nuovi regolamenti sui rifiuti applicati da questi comuni non contemplano differenze di prelievo tra domiciliati e non. E anche il Comune di Gambarogno, che dispone di una notevole «quota parte» di seconde case, ha inserito tariffe uniche nel nuovo regolamento sui rifiuti che sarà portato all'approvazione in Consiglio comunale il prossimo mese di aprile.

Un nodo da sciogliere

Del resto, come evidenzia anche la lettera dirichiamo della Sezione enti locali, la legge cantonale sui rifiuti prevede che possano essere introdotte tasse sui rifiuti differenziate, ma solo tra categorie



DISCRIMINATI I proprietari di case secondarie, secondo la SEL, sono ingiustamente penalizzati dalla tassa base sui rifiuti introdotta a Locarno. (Foto Zocchetti)

di utenti (persone fisiche o giuridiche, privati o esercenti, ad esempio); per far pagare di più le seconde case, si devono almeno giustificare i maggiori costi sostenuti per la raccolta e lo smaltimento della spazzatura. «In effetti è questo il nodo che dovremmo sciogliere - spiega Buzzini -. Se per chi ha una seconda casa a Locarno Monti o Brè si potrebbe a giusta ragione imputare un aumento della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, non è così per chi abita nel Quartiere Nuovo o a Solduno».

In attesa che si risolva la questione solle-

vata dagli Enti locali, dopo le difficoltà iniziali di approvigionamento dei sacchi blu, l'introduzione della tassa sul sacco sembra comunque aver portato ad una diminuzione della quantità di spazzatura raccolta in città: «Dai dati che abbiamo per questo mese di febbraio, il primo di entrata a regime della tassa sul sacco, sembra che i cassonetti siano più vuoti e dunque che le economie domestiche locarnesi stiano imparando a separare meglio la spazzatura e a utilizzare meno i sacchi dell'immondizia», conclude Buzzini.